

Gli agromeccanici rispondono agli attacchi



«La palese **discriminazione verso il comparto agromeccanico** andata in scena nella recente audizione della Conferenza delle Regioni in Commissione agricoltura della Camera è sinonimo di scarsa lungimiranza e **danneggia la parte più vitale dell'agricoltura italiana**».

Questa la replica di **Cai (Confederazione agromeccanici agricoltori italiani)** alle esternazioni del coordinatore per l'agricoltura della Conferenza delle Regioni, Leonardo di Gioia, contro il passaggio della proposta di legge C.982 teso a

equiparare le imprese agromeccaniche agli altri operatori del mondo agricolo.

Di Gioia aveva in sostanza affermato che **equiparare gli imprenditori agromeccanici** agli altri imprenditori agricoli significherebbe «**legittimare attività non agricole**».

«Affermazioni di questo tipo **lasciano francamente sorpresi e amareggiati** – commenta il presidente di Cai, **Gianni Dalla Bernardina** – in quanto mirano a frapporre ostacoli ingiustificati a un virtuoso percorso legislativo di semplificazione in agricoltura».

Secondo la recente analisi effettuata dal Crea sul ruolo del contoterzismo agrario, **l'attività dei contoterzisti rappresenta il 45,6% di tutte le cosiddette attività di supporto** che, ricorda il Crea, «sono intrinsecamente legate alla fase strettamente agricola».

Esse, inoltre, **generano un'enorme ricchezza** in termini di operazioni colturali e altri servizi indispensabili per l'agricoltura, **quantificabile in oltre 3,12 miliardi** di euro annui.